

Via Slataper, 12 - 33170 Pordenone - Tel/Fax 0434.540140
PARROCO: Don Marino Rossi ☎ 339.6070687**6 febbraio 2022**

Anno XXX - n. 6/2022

MESSE DELLA SETTIMANA**V DOMENICA TEMPO ORDINARIO****Giornata della vita****BENEDIZIONE delle MAMME IN ATTESA
e di quanti DESIDERANO UN BAMBINO****SABATO 5 FEBBRAIO** S. Agata18.30: † Eugenia Pilot
† Bruna Piccinin**DOMENICA 6 FEBBRAIO**8.00:
9.15: *per bambini e ragazzi del catechismo*
10.30: † Domenico e Irma Zecchin
† Norma Maluta e Giuseppe Canal**LUNEDÌ 7 FEBBRAIO**

18.30: † Giacomo e Anna

MARTEDÌ 8 FEBBRAIO18.30: anniversario matrimonio
Anna Nogarino e Federico Ferrazzo20.30: *Lectio Divina in presenza***MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO, 18.00****GIOVEDÌ 10 FEBBRAIO, S. Scolastica**

18.30: † Giuseppe, Flavia e Bruna Furlan

VENERDÌ 11 FEBBRAIO

18.30: † Libero Marinato

VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO**Giornata del malato****SABATO 12 FEBBRAIO**18.30: † Italo Bresin, Elisa Marcuzzi,
Ada e Liberale Passador
† Rinaldo Camilot**DOMENICA 13 FEBBRAIO**8.00:
9.15: *per bambini e ragazzi del catechismo*
10.30: † Paolo Pasotti e Ines

Per evitare assembramenti, ogni domenica ci sarà la Messa delle 9.15, celebrata in particolare per i bambini e per i ragazzi, che hanno sospeso momentaneamente il catechismo.

GIORNATA PER LA VITA - 6 febbraio**CUSTODIRE OGNI VITA**

“Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse” (Gen 2,15). “Custodiamo Cristo nella nostra vita, per custodire gli altri, per custodire il creato! La vocazione del custodire non riguarda solamente noi

cristiani, ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È il custodire l'intero creato, la bellezza del creato, come ci viene detto nel Libro della Genesi e come ci ha mostrato san Francesco d'Assisi: è l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo. È il custodire la gente, l'aver cura di tutti, di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, dei vecchi, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli, e col tempo anche i figli diventano custodi dei genitori. È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene” (Papa Francesco, *Omelia*, 19 marzo 2013).

**Vendita di fiori a cura della Caritas
a sostegno del progetto Gemma.**

Si tratta di un servizio di adozione prenatale a distanza. Il **Progetto** si propone di aiutare madri in difficoltà, incerte nell'affrontare una nuova gravidanza a volte indesiderata. Il nome richiama una **gemma** (il bambino) che la mamma in attesa nasconde nel suo grembo.

<https://famigliaevitapn.it/2019/12/19/movimento-per-la-vita-progetto-gemma-24-000-bimbi-salvati-in-25-anni/>

**BENEDIZIONE delle MAMME IN ATTESA
e di quanti DESIDERANO UN BAMBINO**

Tutte le coppie che attendono un bambino e quelle che desiderano pregare Dio per il Dono di un figlio, sono invitate alla Santa Messa per ricevere una Speciale Benedizione

LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo secondo Luca (*Lc* 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano

con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

AVVISI

- **Riprendono gli incontri con Adolescenti martedì 8 febbraio 2022 alle 20.30: la dott.ssa psicologa Chiara Colombo su aspetti emotivi e relazionali dell'amore.**
- **MARTEDÌ 8 FEBBRAIO, 20.30: Lectio Divina**
- **Mercoledì 9 febbraio, S. Messa alle 18.00, non 18.30**
- **Venerdì 11 febbraio alle 20.45 in Seminario: Nello Scigno della vita, preghiera per i giovani**
- **COMPORRE LE PREGHIERE DEI FEDELI**

Nelle prossime domeniche vorremmo sperimentare un modo nuovo per le preghiere dei fedeli: potranno essere scritte da voi durante la settimana e spedite all'indirizzo mail della parrocchia (parrocchia.santagostino.pn@gmail.com). La successiva domenica verranno pregate durante la Messa, mantenendo l'anonimato.

Commento di Ermes Ronchi

Comincia così la storia di Gesù con i suoi discepoli: dalle reti vuote, dalle barche tirate in secca. Linguaggio universale e immagini semplicissime. Non dal pinnacolo del tempio, ma dal pulpito di una barca a Cafarnao. Non dal santuario, ma da un angolo umanissimo e laico. E, in più, da un momento di crisi. **Il Signore ci incontra e ci sceglie ancora, come i primi quattro, forse proprio per quella debolezza che sappiamo bene.** Fingere di non avere ferite, o una storia accidentata, ci rende commedianti della vita. Se uno ha vissuto, ha delle ferite. Se uno è vero, ha delle debolezze e delle crisi. E lì ci raggiunge la sua voce: Pietro, disubbidisci alle reti vuote, ubbidisci a un sogno. Gli aveva detto: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Ma lui non se n'è andato e sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Il grande Pescatore non conferma le parole di Pietro, non lo giudica, ma neppure lo assolve, lo porta invece su di un altro piano, lontano dallo schema del peccato e dentro il paradigma del bene futuro: sarai pescatore di uomini. Non temere il vuoto di ieri, il bene possibile domani conta di più. **Gesù rialza, dà fiducia, conforta la vita e poi la incalza verso un di più: d'ora in avanti tu sarai... ed è la vita che riparte.** Quando parla a Pietro, è a me che parla. Nessuno è senza un talento, senza una barchetta, una zattera, un guscio di noce.

E Gesù sale anche sulla mia barca. Sale sulla barca della mia vita che è vuota, che ho tirato in secca, che quando è in alto mare oscilla paurosamente, e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, e mi affida un nuovo mare.

E il miracolo non sta nella pesca straordinaria e nelle barche riempite di pesci; non è nelle barche abbandonate sulla riva, ancora cariche del loro piccolo tesoro. **Il miracolo grande è Gesù che non si lascia impressionare dai miei difetti, non ha paura del mio peccato, e vuole invece salire sulla mia barca, mio ospite più che mio signore.**

E, abbandonato tutto, lo seguirono. Che cosa mancava ai quattro per convincerli a mollare barche e reti per andare dietro a quel giovane rabbi dalle parole folgoranti? Avevano il lavoro, una piccola azienda di pesca, una famiglia, la salute, il Libro e la sinagoga, tutto il necessario per vivere. Eppure qualcosa mancava. E non era una morale più nobile, non dottrine più alte. **Mancava un sogno. Gesù è il custode dei sogni dell'umanità. Offre loro il sogno di cieli nuovi e terra nuova, il cromosoma divino nel nostro Dna, fratelli tutti, una vita indistruttibile e felice. Li prende e li fa sconfinare. Gli ribalta il mondo. E i pescatori cominciano ad ascoltare gli stessi sogni di Dio.**

PIETRE D'INCIAMPO POSATE A TORRE

Lunedì 24 gennaio sono state posate cinque pietre d'inciampo nell'ambito delle commemorazioni per la del Giorno della memoria. "Mantenere viva la memoria di quanto è accaduto è importante perché nelle menti di tutti deve essere scolpito ciò che di atroce è successo, per saperlo fronteggiare e fare in modo che non si riproponga mai più". Lo ha detto l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, ricordando 4 persone decedute nei campi di lavoro tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

ARTURO BIASUTTI: Nato 1905 viveva in **via Nazario Sauro 9** ora via Slataper 16- Deportato Campo di lavoro a Wasendsted nel 1943, dopo il matrimonio con TEGINA LIUT e la nascita di OLGA, successivamente moglie di Bottecchia Vladimiro e deceduta 2 anni fa. Deceduto 1.2.1945 per le disumane condizioni di lavoro e sepolto nel cimitero italiano d'onore ad Amburgo.

ANNIBALE TOFFOLO: Nato 1912 in **via Piave 13** in una famiglia numerosa, si recò in Germania per lavoro insieme al fratello Riccardo. Venne costretto al "lavoro coatto" vicino a Colonia nel campo di lavoro Troisdorf dove trovò la morte il 22 aprile 1945 e venne sepolto nel cimitero italiano d'onore ad Amburgo.

ANTONIO PILAT: Nato 1898, lavorò a Tarvisio e fu arruolato sia nella prima che nella seconda guerra mondiale. Abitava in **via General Cantore 28**, si sposò con Isolina Sartor e ebbe 5 figli. Arrestato nel 1944, morì nel campo di lavoro Kaufering a Landsberg (Baviera) il 20 marzo 1945.

ROMEO PILAT: Nato 1926, fratello di Antonio, visse **via General Cantore 28**. Morì anch'egli nel campo di lavoro Landsberg dove era stato deportato dai tedeschi il 22.5.1945.